

no perché, al solito, la Sezione se ne è completamente disinteressata, e le poche compagne, che non sono unite in gruppo, non hanno mezzi per inviare una loro rappresentante. Perciò l'ultimo socialista, che ha dimostrato nelle ultime elezioni di essere una delle prime città di avanguardia, non solo non avrà una rappresentante ad un importante Convegno femminile, ma neppure avrà il mezzo di avere dettagliatamente le istruzioni che il nostro Convegno impartirà a tutte le donne socialiste.

Siccome il tempo stringe niente si può fare.

Insieme alla completa, entusiastica solidarietà delle donne socialiste livornesi, lo devo inviare, a nome loro, la promessa che esse ottempereranno minuziosamente al deliberato che vorranno fuori dal Convegno con rinnovata energia per scuotere l'apatia dei compagni tutti, purché esse siano aiutate moralmente, e materialmente quando occorra propaganda costosa, dal Comitato Centrale del Fascio che si formerà e più dei Comitati regionali. E per dare una tangibile prova della loro buona volontà comunicano che prima della fine dell'anno invieranno delle continue di nuove abboccate alla Difesa delle Lavoratrici.

## LA DISCUSSIONE

### Il comma "propaganda"

La compagna Montagnana di Torino inizia i lavori del Convegno con la sua relazione sulla propaganda femminile.

La propaganda, a parere dell'oratrice, dovrebbe svilupparsi specialmente per mezzo delle organizzazioni economiche. Per quella che riguarda l'inquadramento delle donne ritiene utile che questo restino iscritto nelle Sezioni e nei Fasci giovanili, ma che si debbano formare dei Comitati provinciali femminili facenti capo ad un Comitato nazionale sussidiato dal Partito Socialista. Propone poi un'organizzazione fra le madri di famiglia per attirarle nell'orbita del movimento socialista. Questa organizzazione dovrebbe avere il controllo della educazione e dei serviziannonari dei Comuni.

Elvira Zocca, pure di Torino, sostiene un altro ordine di idee. Essa ritiene che, essendo la donna più arretrata in politica dell'uomo, sia necessario costituire dei gruppi femminili di cultura senza munirli dell'etichetta socialista e svolgere con una intensa azione di propaganda, conversazioni, discussioni, come avviamento ad entrare nel partito. Presenta in tal senso un ordine del giorno.

La compagna Ferrero, anch'essa di Torino, crede utile rivelare la donna a se stessa indicando il suo compito attuale e intero. Se mettiamo la donna accanto all'uomo essa acquista una larga visione dei nostri problemi. Per la Ferrero una Federazione Italiana Femminile, fuori dai quadri del Partito, si risolverebbe in un danno, non in un vantaggio.

Clerici annuncia fra grandi applausi che la Federazione Tessile mette a disposizione 2000 lire per la propaganda femminile.

Si chiede la chiusura, ma non è approvata. Cavallo di Torino continua la discussione spiegando che i gruppi femminili a Torino hanno dato risultati efficaci. E' dell'opinione di creare questi gruppi.

### Il saluto del Sindaco

Mentre la compagna Malnati raccomanda precisione e stringatezza alle oratrici entra il sindaco di Milano Filippetti. Tutte le convenute si alzano e lo applaudono fragorosamente. Il nostro compagno si associa a Lizzini nel salutare le convenute a nome della riconquistata Amministrazione socialista. Dice che il Partito nostro non potrà trionfare se le donne non lavoreranno intensamente. Chiudo augurandomi che il Convegno abbia a segnare una data memorabile nella storia della redenzione femminile in Italia. Applausi entusiastici salutano il sindaco di Milano.

Ha quindi la parola la compagna Zanetta, la quale ritiene che la propaganda più efficace sia quella svolta in mezzo al maso senza circoli e senza chiesuole.

Non crede colle compagne di Torino che la donna deve essere abituata a poco a poco all'idea socialista. Nessuna lavoratrice può ancora sentire paura di tale parola. La propaganda deve essere fatta apertamente e senza sottintesi; piuttosto è necessario che tutte facciano il loro dovere e che tutte quelle che sanno parlare in pubblico, e molte si sono rivelate in questo Convegno, non teneano lavoro opera.

Gallo, di Genova, si dice convinta che senza la donna il movimento politico in

Desiderano che al Convegno si ricordi con un plauso l'opera attiva fatta dalla compagna Meroni Teresa nelle campagne toscane ed in questa città, con la sua parola simpatica e piena di entusiasmo.

Pronte al lavoro, le donne socialiste di Livorno, inviano il caldo augurio di buona e fattiva discussione e di buona ed utili deliberazioni al Convegno femminile socialista.

A fe un saluto ed un plauso da tutte ed in special modo da me.

Vittoria Eletta Papi.

\*\*\*

Sono pure giunti telegrammi di saluto ed augurio da Bettole, Forlimpopoli, Firenze, Lendinara, Roma, Castelfiorentino e dai giovani coscritti milanesi residenti a Livorno.

Leggo l'elenco delle Provincie rappresentate che sono le seguenti: Alessandria, Ancona, Arezzo, Brescia, Bergamo, Bologna, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Grosseto, Livorno, Milano, Novara, Piacenza, Perugia, Pisa, Reggio Emilia (che rappresenta circa 40 Sezioni), Roma, Ravenna, Siena, Torino, Vicenza.

Italia non possa svilupparsi efficacemente. Non è del parere che i Circoli siano limitati alle sole donne.

La discussione si amplifica e si sviluppa con altre proposte e chiarimenti della Volonteri, di Galli, della Momi-gliano.

Agostini presenta ed illustra, firmato anche da Coppini, un ordine del giorno.

Richiama le convenute ad un concetto meno ristretto o meno localistico. Tutte le forme di propaganda, in ogni luogo ed in ogni tempo, se sono ben dirette, possono riuscire efficaci. E' necessario però distinguere propaganda da organizzazione. Non si deve costituire un partito fuori dal Partito, ma ritiene che responsabili di ogni movimento non possono essere che i Gruppi femminili composti dalle socio aderenti alle Sezioni regolari del Partito e dalle giovani aderenti ai Fasci giovanili.

Dà lettura dell'ordine del giorno che è il seguente:

Il Convegno socialista femminile dopo ampia discussione sul comma « Propaganda » stabilisce che:

compito dei Gruppi femminili socialisti è quello di esplicare una intensa propaganda politica, fra le organizzazioni economiche; fra la massa delle impiegate e commesse delle aziende pubbliche e private; fra le madri di famiglia; fra le sfruttate del lavoro a domicilio.

A tale scopo impone:

1. Di formare in ogni gruppo femminile, fra gli elementi migliori, nuclei di propaganda col compito speciale di esplicare l'azione socialista nelle forme e nei modi che riterranno più efficaci; nelle città, presso le Camere del Lavoro; e fra le lavoranti a domicilio unendole per categorie e organizzandole; nelle campagne presso le leghe di resistenza e fra la massa disorganizzata delle contadine; suggerisce come ottimo mezzo, ove non esistono, l'istituzione di ricreatori laici proletari.

2. Fra le impiegate e commesse di tutte le aziende per mezzo della propaganda orale (riunioni, conversazioni, comizi) e scritta (manifesti, opuscoli e il giornale La Difesa delle Lavoratrici).

3. Fra le madri di famiglia, riunendole ed organizzandole perché esse, possano all'occorrenza esplicare unite una azione politica contro le possibilità di guerra, di conflitti o di richiami alle armi; economica; contro il caro-viveri; educativa; coll'ingerenza nell'indirizzo della scuola.

4. Che ogni donna socialista la quale, senza giustificato motivo, se rifiuta al dovere di propagandare dovunque colle parole e colle opere, in rapporto alle proprie capacità, l'idealità socialista, dovrà essere radiata dai quadri del Partito.

La presidente Pandolfi lo pone in votazione e risulta approvato a grande maggioranza.

La seduta è quindi sospesa e rimandata al pomeriggio.

### SEDUTA POMERIDIANA

Presiede la compagna Piazza di Monza.

### Il comma "Stampa"

La compagna Zanini-Coppini riferisce ampiamente sulla stampa femminile e specialmente sulla Difesa delle Lavoratrici. Premesso che il giornale non risponde più alle esigenze attuali, rileva la necessità di ingrandirne il formato, di migliorarne i caratteri e di farlo uscire possibilmente una volta alla settimana. Nota la necessità di riunire tutti gli sforzi morali e materiali per la redazione di un unico giornale con corrispondenti per ogni gruppo.

Dà lettura di una relazione amministrativa sulla diffusione della Difesa nelle varie regioni e provincie. Dimostra quanto è necessario lavorare perché la nostra modesta voce giunga a tutte le sfruttate specialmente del Mezzogiorno o delle isole.

Pandolfi insiste nel concetto delle imprescindibili necessità di migliorare il giornale intonandolo alle nuove esigenze e di diffonderlo largamente opuscoli di propaganda.

Ferrero a nome dei Gruppi piemontesi fa vive raccomandazioni perché la Difesa si mantenga sulle direttive della Terza Internazionale e perché si occupi largamente del movimento femminile all'estero. Promette che le compagne di Torino faranno quanto è possibile per diffondere e collaborare al giornale.

Zanetta informa di essere stata delegata dal Gruppo romano a presentare un ordine del giorno per il mantenimento del giornale femminile l'Uguaglianza, ma che personalmente non lo ritiene necessario.

Dopo vari appunti mossi al giornale La Difesa per il modo col quale è attualmente redatto e alcune proposte per il suo miglioramento, prende la parola la compagna Viola Agostini, la quale risponde esaurientemente alle critiche ed osserva che è mancata quasi completamente la collaborazione da parte delle compagne d'Italia. Insiste sulla necessità di non spezzettare la propaganda.

Il Convegno, attraverso la parola di molte convenute, afferma la necessità di sovvenzionare le redattrici della Difesa e di escogitare il modo di accrescere i mezzi finanziari del giornale.

Malnati propone una redattrice responsabile ed alcune redattrici retribuite.

Agostini riassume le diverse proposte nel seguente ordine del giorno:

I. — Iniziare una biblioteca femminile raccogliendo in opuscoli i migliori scritti di propaganda contenuti nelle annate della « Difesa » e quelli riguardanti i problemi femminili.

II. — Rendere il giornale settimanale ed ingrandirne il formato.

III. — Stabilire corrispondenti fissi fra le segretarie o i segretari delle organizzazioni economiche femminili.

IV. — Ogni gruppo femminile deve, per il movimento di propaganda e di cultura, mantenersi in corrispondenza per mezzo della propria segretaria, colla Redazione del giornale.

V. — Invitare la Direzione del Partito ad imporre, come già fece per l'« Avanti! » l'abbonamento alla « Difesa delle Lavoratrici » a tutti gli iscritti al Partito, ed a curare nei modi e nelle forme che riterrà più efficaci, la diffusione del giornale.

Le compagne di Torino propongono la seguente aggiunta:

VI. — Pur riconoscendo la buona volontà delle compagne che hanno fondato il giornale « L'Uguaglianza » di Roma confermano la necessità di unire tutte le forze per migliorare « La Difesa delle Lavoratrici » e di fondere in uno solo i due giornali.

VII. — Di mantenersi sulle direttive della Terza Internazionale e in rapporto col movimento socialista femminile internazionale.

VIII. — Di stipendiare la redazione della « Difesa ».

La compagna Agostini a nome della Redazione fa notare che il giornale oggi può bastare a se stesso ed è in grado di migliorare sia perché non ha una redazione pagata, sia per il contributo delle compagne alla sottoscrizione: ma se domani si dovesse incominciare a retribuire, la situazione finanziaria che

permette oggi il maggior sviluppo al giornale, muterebbe. La Redazione attuale è quindi decisamente contraria a questa proposta.

L'o. d. g. viene votato interamente capo per capo.

### Il comma "cultura"

Non essendo presente la compagna Goia che dovrebbe riferire sulla « Cultura » parla brevemente Agostini.

L'oratrice delinea un piano d'azione e di propaganda. Propone che ciascun gruppo si faccia iniziatore di una scuola di cultura, che si tengano conversazioni, conferenze, volgarizzazioni dei nostri principi, ecc., ecc.

Il giornale La Difesa ha già iniziato tale opera colle rubriche apposite. Sono necessarie anche scuole per propagandiste. Presenta questo o. d. g. in tal senso.

Il Convegno femminile udita la relazione sul comma « Cultura » stabilisce di:

1. istituire presso ogni gruppo femminile e per opera delle compagne o dei compagni competenti, una scuola di cultura che dovrà per mezzo di conferenze, conversazioni (a domanda e risposta) lezioni per la volgarizzazione dei principi socialisti, curare l'istruzione della donna lavoratrice.

2. istituire presso ciascun gruppo, sempre a cura delle compagne o dei compagni competenti, una scuola per propagandiste scelte fra le migliori allieve della scuola di cultura.

3. sviluppare da parte delle redattrici e seguire attentamente da parte delle lettrici le rubriche « rassegna di libri e opuscoli di propaganda » e « Voci dalle officine e dai campi » a tal uopo istituite sul giornale La Difesa delle Lavoratrici.

Partecipano alla discussione le compagne Piacentini di Alessandria, Volonteri e Zanetta, la quale raccomanda di dare un carattere internazionalista alla propaganda e fa voti per la diffusione della lingua internazionale l'o. d. g. è votato in maggioranza.

La compagna Malnati propone, e il Convegno approva, di iniziare la propaganda per addestrare al voto le donne con un lavoro concreto.

### Il comma

### "organizzazione femminile"

Indi la compagna Clerici premette che sarà breve e darà solamente per sommi capi quello che è il suo pensiero su tale argomento. Tanto più che la relazione venne stampata sul giornale e le compagne ebbero già modo di discuterlo nelle assemblee ed in convegni regionali. Constatando come per ciò che si riferisce alla organizzazione siano stati presentati parecchi ordini del giorno rispecchianti le diverse tendenze, ne presenta uno più conclusivo e prega la presidenza di metterlo ai voti.

La discussione si fa vivace e serrata. Tutte le presentatrici di ordini del giorno sostengono i loro punti di vista. Le compagne torinesi, specialmente, danno prova di una grande combattività, e risuscitano la questione dei circoletti femminili pro-socialisti già discussa e scartata dalla maggioranza nella riunione antimeridiana.

Rimangono in lizza i seguenti ordini del giorno:

« Il Convegno socialista femminile, richiamandosi alla deliberazione della Direzione del Partito Socialista del 18; delibera la soppressione dei circoli e delle sezioni esclusivamente femminili separate da quelle maschili;

fa obbligo alle donne socialiste di iscriversi alle sezioni locali o nei fasci giovanili, a seconda dell'età;

propugna la formazione di gruppi femminili socialisti fra adulte e giovanili, per il semplice lavoro di propaganda in mezzo alle lavoratrici;

domanda la istituzione di un segretariato femminile di propaganda presso la Direzione del Partito, sorretto da una redazione femminile per il giornale « La Difesa delle Lavoratrici ».

CLERICI.

Le compagne riunite a Congresso dopo esauriente discussione sul modo di costituire una nuova organizzazione, ri-